



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

17 ottobre 2012

### **ARGOMENTI:**

- Boxe: corruzione sui ring di Londra 2012-10-17
- Nel 2015, Torino capitale europea dello sport
- Hockey prato. Elezioni: Mignardi ricorre al Coni
- Doping: altre accuse ad Armstrong
- Coni e Forze armate: collaborazione consolidata
- Legge di stabilità: il governo ci ripensa su pensioni e legge 104; il terzo settore tartassato
- Il Giornale radio sociale al Salone dell'editoria sociale di Roma
- 5 per mille, il ministero del Lavoro: "Agenzia entrate agevolerà erogazioni"
- Uisp sul territorio: il programma delle iniziative dell'Uisp Parma

## Non solo Cammarelle, corruzione sui ring di Londra

La tv francese accusa: scandalo sulle giurie dei Giochi Olimpici: verdetti pilotati nella boxe e autorità complici

DARIO PELIZZARI  
dariopelizzari@gmail.com

Che qualcosa non fosse andato per il verso giusto lo si era capito alla lettura del verdetto da parte della giuria a bordo ring. Londra 2012: la medaglia d'oro olimpica della categoria Supermassimi viene assegnata al pugile inglese Anthony Joshua, che lascia con un palmo di naso l'azzurro Roberto Cammarelle, per molti il vero vincitore della finale olimpica. Titoli a novè colonne sui giornali, denunce e controdenunce alla Federazione internazionale. Poi, più nulla. Giudizio confermato dai vertici dell'Aiba, il massimo organismo mondiale della boxe non professionistica, tra lo sconcerto generale. Qualche settimana fa, Cammarelle è tornato sulla

sentenza che gli ha cambiato la vita: «Qualche giudice era in malafede. La lealtà sportiva è un'altra cosa».

Appunto, la lealtà sportiva è un'altra cosa. Lo conferma un reportage andato in onda domenica scorsa sulla televisione pubblica francese. Cammarelle non è stato l'unico atleta vittima di una palese ingiustizia durante l'appuntamento olimpico. Il caso del francese Alexis Vastjine ha fatto il giro del mondo. Bronzo a Pechino 2008, Vastjine si è visto lefteralmente strappare a Londra la vittoria nell'incanto che valeva l'accesso alle semifinali dall'ucraino Selestjuk, incredulo almeno quanto il suo avversario alla fine del match. Aveva vinto lui, tutti d'accordo. Impossibile dichiararlo sconfitto. Per tutti non per la giuria che ha premiato l'ucrai-

no. «Muovevano le mani come stessero suonando un piano - dice ai giornalisti della trasmissione Stade 2 uno degli arbitri di Londra 2012 -. Un modo fraudolento per favorire un pugile piuttosto che un altro». Un'altra giacchetta Aiba, che preferisce rimanere nell'anonimato, si spinge oltre: «Prima di un match, il boss dell'Aiba mi ha spiegato che sarebbe stato meglio per tutti se avesse vinto un certo pugile. Per capire come sono andate le cose, basta dare un'occhiata al medagliere. C'è un pugno di disonesti là dentro». Ecco il medagliere del pugilato olimpico. Prima la Gran Bretagna con 3 ori, seconde l'Ucraina e Cuba con 2, quindi Russia, Kazakistan, Cina, Irlanda, Stati Uniti e Giappone.

A tuonare contro il sistema, il presidente della Federboxe romena, Rudel Obreja, che già 4 anni fa aveva detto la sua sulla corruzione nel pugilato internazionale: «Il boss dell'Aiba sceglie la sua giuria. Hanno truccato tra i 60 e i 70 combattimenti, ho raccolto le prove. Nessuno lo dice, nessuno parla. È uno scandalo, è orribile». Salvo poi confermare la tesi alla tv francese: «Alcuni Paesi sono favoriti perché pagano. Girano un sacco di soldi per accomodare arbitri e giudici. A Londra, tutte le medaglie d'oro sono state decise da un gruppo di persone». Probabilmente, anche quella che ha regalato una delusione grande così al nostro Cammarelle.

IL MESSAGGERO  
MERCOLEDI  
17 OTTOBRE 2012

## Nuove accuse contro Armstrong «Portavamo il doping in moto»

Un motociclista come fattorino per portare il doping al Tour: alle accuse dei giorni scorsi nei confronti di Lance Armstrong, si aggiunge adesso anche quella di Tyler Hamilton, ex compagno del ciclista texano: «Avevamo un motociclista per tutti noi, era lui che teneva le sostanze dopanti. Lance gli dava 20.000 dollari ad ogni Tour de France e alla fine, quando lui vinceva, tutti insieme gli regalavamo un Rolex d'oro». Hamilton è uno dei testimoni determinanti nell'inchiesta condotta dall'agenzia statunitense antidoping (Usada) nei confronti di Armstrong. I due ex atleti sono stati compagni di squadra con la maglia dell'US Postal.



Armstrong

### ■ PAGNOZZI E I GIOCHI

Si consolida la sinergia tra Coni e Forze Armate: il segretario generale, Raffaele Pagnozzi, ha incontrato i responsabili dei gruppi sportivi militari in vista dei prossimi appuntamenti olimpici (Sochi 2014 e Rio 2016) per finalizzare i programmi.

## Hockey prato PER IRREGOLARITA' Elezioni: Mignardi ricorre al Coni

Si sono svolte solo le prime otto assemblee elettive degli organi direttivi delle Federazioni e già ci sono i primi ricorsi. Ieri Sergio Mignardi ha presentato un ricorso all'Alta corte di giustizia sportiva per l'annullamento e la ripetizione dell'assemblea elettiva della Federazione hockey prato. Mignardi aveva già presentato un esposto alla Giunta del Coni che aveva spinto il presidente Petrucci a dire: «Si vince con i voti, non ci si può attaccare ai cavilli altrimenti diventa una tristezza». Nel ricorso il candidato sconfitto (alla guida dell'Hockey è stato rieletto Luca di Mauro con il 58,2% dei voti) contesta i criteri che hanno portato sia all'assemblea le società, sia i criteri di assegnazione dei voti tanto che scrive che sono da annullare gli «atti ad essa collegati (all'assemblea elettiva del 22 e 23 settembre, ndr), preparatori, connessi e successivi». Il ricorso è anche contro il Cus Catania (società del presidente di Mauro) tutti gli eletti: consiglieri e revisore dei conti.

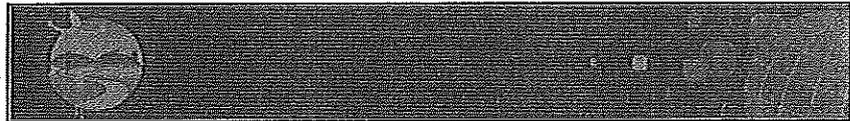
NEL 2015

## Torino capitale europea dello sport

Torino sarà Capitale Europea dello Sport 2015. Lo ha deciso all'unanimità la commissione incaricata dell'Aces, Associazione capitali europee dello sport, ma l'investitura ufficiale avverrà il 7 novembre a Bruxelles. Le prime reazioni positive alla candidatura si erano avute in seguito alla visita della Commissione Aces a Torino a fine settembre, quando gli impianti e la storia sportiva della città avevano colpito positivamente i nove membri. Restava però da battere la candidatura della polacca Cracovia. Dopo sei anni dall'Olimpiade invernale, Torino torna così ora al centro del panorama sportivo europeo.



con **DIRE**



DISABILITÀ

## Legge di stabilità, il governo ci ripensa: salve pensioni e indennità, niente tagli alla 104



**Dal testo definitivo del ddl spariscono le norme che avevano messo in allarme le persone con disabilità: nessuna restrizione ai permessi per l'assistenza e niente Irpef per le indennità di accompagnamento. Salve anche le pensioni di invalidità**

ROMA – Il governo fa marcia indietro: nella legge di stabilità, il cui testo definitivo dovrebbe finalmente arrivare oggi in commissione Bilancio della Camera, saltano le norme relative alla tassazione Irpef delle pensioni e delle indennità di invalidità e quelli relativi alla stretta per i dipendenti pubblici dei permessi per assistere i familiari disabili (legge 104/92). Dopo una giornata di consultazioni fra i ministri interessati e i tecnici del Ministero dell'Economia, nel corso della quale sono stati prese in considerazione anche ipotesi alternative, l'esecutivo – secondo quanto si apprende – avrebbe deciso di eliminare totalmente quei provvedimenti, che spariscono così dal testo che arriverà all'esame del Parlamento. Le proteste delle associazioni delle persone disabili, l'allerta dei partiti che sostengono il governo, i rilievi dei tecnici (anche quelli della presidenza della Repubblica), hanno dunque sortito l'effetto di far desistere il governo dai suoi intendimenti: in un primo momento, relativamente alla sola tassazione delle indennità di accompagnamento e ai permessi della 104/92, e in un secondo momento anche per ciò che riguarda l'Irpef sulle pensioni di invalidità.

Il taglio ai permessi della legge 104/92 è stato il primo provvedimento a saltare: la differenza di trattamento fra i dipendenti pubblici e i dipendenti privati apriva scenari di illegittimità costituzionale che sarebbero stati notati anche dai tecnici del Quirinale. Da qui la scelta di eliminare la norma dal testo definitivo, decisione assunta in prima persona dal ministro del Lavoro Fornero, da quello all'Economia Grillo e dal premier Monti. Stessa scelta è stata operata per la tassazione delle indennità di accompagnamento, mentre per la tassazione delle pensioni di invalidità fino a ieri sera l'ipotesi era quella di mantenerla, elevando in maniera netta il limite di 15 mila euro a partire dal quale l'assegno veniva assoggettato a Irpef, rendendo così la tassazione molto più graduale e colpendo solamente i redditi più alti (si era parlato di 50 mila euro). Alla fine, però, avrebbe prevalso nel governo la scelta di eliminare totalmente anche questa norma, lasciando dunque immutata la normativa attuale che prevede l'assoluta e piena esenzione delle pensioni di invalidità.

Ad annunciare il passo indietro – o almeno una sua parte - era stato il ministro del Lavoro Elsa Fornero, che in una lunga intervista al Sole24Ore in edicola oggi risponde in questi termini al giornalista che le chiede conto degli interventi della legge di stabilità che riguardano le fasce sociali più deboli: "Posso annunciare qui – dice Fornero – che nel testo non ci saranno più due misure, una scelta che ho concordato personalmente con il ministro Vittorio Grilli e il presidente Mario Monti. Non ci sarà più la tassazione dell'indennità di accompagnamento e il taglio del 50% sui permessi previsti dalla legge 104 per i disabili o la cura dei parenti affetti da handicap. Sappiamo bene – precisa Fornero – che ci sono tanti abusi nel pubblico impiego e bisogna fare pulizia, ma non si poteva tagliare così, sarebbe venuto meno l'intero valore sociale della legge di stabilità che, pure, con l'intervento sulle prime due aliquote Irpef lancia un segnale importante".

Fornero affronta poi il tema delle pensioni di invalidità: "Ci sarà - dice sempre sul Sole24Ore – anche un miglioramento sui meccanismi di detrazione e deduzioni per le fasce sociali più deboli e verrà resa molto più graduale la tassazione Irpef sulle invalidità". Intervistata invece da Avvenire, anche il sottosegretario al Welfare Maria Cecilia Guerra avanzava la stessa ipotesi, affermando che "nel caso delle pensioni di invalidità la tassazione resterà, ma non più per la fascia di reddito da 15 mila euro: si è pensato di applicarla partendo da una fascia di reddito ben più alta". Quanto alta, "non è stato ancora deciso e quindi non posso dare una cifra precisa – affermava Guerra - ma la soglia potrebbe essere intorno ai 50 mila euro". Nella tarda serata di ieri, dunque, l'ipotesi di mantenere la tassazione Irpef sulle pensioni di invalidità alzando il limite di esenzione da 15 mila a cifre ben più alte era la più accreditata, ma poi la scelta finale, a quanto si apprende, è stata quella di eliminare l'intera norma, mantenendo l'esenzione sugli interi importi.

Se il fatto sarà confermato ufficialmente dal testo definitivo, le associazioni delle persone disabili potranno partecipare con maggiore serenità alla manifestazione di protesta che era stata fissata per il prossimo 31 ottobre dalla rete "Cresce il welfare, cresce l'Italia". E proprio su questo tema, nella sua intervista al Sole24Ore, Fornero ha affermato che "le politiche sociali hanno poche risorse e si deve lavorare con interventi di aggiustamento e di equità, che stiamo facendo con il ridisegno dell'Issee, gli indicatori della situazione economica equivalente richieste alle famiglie in condizioni di maggiore bisogno per regolare l'accesso a prestazioni socio-assistenziali di carattere universale".

© Copyright Redattore Sociale

[Indietro](#)

[Stampa](#)

[Indietro](#) [Stampa](#)

### Approfondimenti

NOTIZIARIO

[16/10/2012] Passo indietro del governo su 104 e invalidità: "Stiamo festeggiando una non sconfitta"

[15/10/2012] Irpef su accompagnamento, Ranci Ortigosa (Irs): "Governo non sa quel che fa!"

[15/10/2012] Stabilità, Forum terzo settore: "Demolisce quel che resta del welfare"

[15/10/2012] La "stabilità della disabilità": il Comitato 16 novembre annuncia lo sciopero della fame

[15/10/2012] Irpef sull'invalidità, protesta online: "Siamo allo stremo"

[15/10/2012] Irpef sull'invalidità, la protesta ha una data certa: il 31 ottobre

[15/10/2012] La legge di stabilità tassa pensioni e indennità: I partiti pronti alle modifiche

[15/10/2012] Cgil: nella legge di stabilità misure mostruose

UTENTE

L.malorella@ulsp.it

» Verifica il tuo abbonamento

» MyRedattore

» Esci

CERCA

In tutto il sito

nel notiziario

» Ricerca avanzata in archivio

Seguici su

Multimedia (free)

**Video**  
Lavoro, fiction, poesia: la vita di Simone, testimonial CoordDown

**Photogallery**  
Se per ordinare un caffè si usa la 115

**Photogallery**  
Dopo la 180 le famiglie lasciate sole con la malattia

**Video**  
Cinquemila km sul Tuk-Tuk dal nord al sud dell'India

**Photogallery**  
Al Cie di Lamezia Terme per radersi si entra in "gabbia"



## LA LEGGE DI STABILITA'

Stato sociale tartassato

Il Terzo settore in rivolta

I toni sono durissimi. Il mondo del terzo settore, delle cooperative sociali e dell'associazionismo insorge compatto. Perché le bozze della legge di stabilità tratteggiano un scenario di nuovi, durissimi colpi ai danni delle fasce più deboli del Paese: famiglie, disabili, anziani, infanzia. Tra i colpi "sotto la cintura" c'è l'aumento dell'Iva dal 4 al 10% (e presto all'11) per le prestazioni socio-sanitarie, gli assegni di invalidità e indennità di accompagnamento che finiscono nell'imponibile Irpef, la stretta sui permessi previsti della legge 104 per i lavoratori pubblici che assistono parenti disabili. Troppo, anche per chi è abituato a tenere duro. Forum del Terzo Settore, Alleanza delle cooperative sociali, Cnca parlano di «attacco insensato» al welfare e di «salasso da mezzo miliardo per asl, comuni e famiglie». La Cgil parla di «mostruosità che toglie il respiro». Il cartello «Cresce il welfare, cresce l'Italia» - che raccoglie tra gli altri Fish, Anpas, Arci, Gruppo Abele, Jesuit social network, Legacoopsociali, Uisp - conferma la protesta già indetta davanti a Palazzo Chigi per il 31 ottobre, ora carica di ulteriori motivazioni.

**Andrea Olivero**, portavoce del Forum del terzo settore, è molto preoccupato: «Aumentare l'Iva di 6 punti sulle cooperative sociali di tipo "A" che si occupano di infanzia, anziani, assistenza domiciliare, disabilità, tossicodipendenza – dice – significa impedire la prosecuzione delle attività e minare profondamente il welfare della sussidiarietà. Massacrando un tessuto produttivo e mettendo a rischio molti posti di lavoro». E tutto per «un gettito finanziario di entità assai modesta». Per domattina è convocato il coordinamento del Forum: «Se non arriveranno risposte, assumeremo decisioni forti».

Concorda **Giuseppe Guerrini**, presidente di Federsolidarietà e portavoce dell'Alleanza delle cooperative sociali, 9 mila cooperative, 5 milioni di utenti, 340 mila posti. «Il welfare è uno dei settori che ha fatto più sacrifici – dice – e ora dalle sforbiciate si passa a un aggravio diretto per utenti e famiglie. Si rischia il karakiri». L'aumento dell'Iva «rappresenta una falsa entrata per lo Stato, perché non ci sarà un aumento del gettito, ma meno posti negli asili, nei nidi, nelle Rsa per gli anziani, tagli all'assistenza dei disabili e domiciliare, meno ore nei centri diurni». Quando invece gli investimenti nel welfare «sono anche un volano di crescita occupazionale». Guerrini ricorda che «le Asl sono già alle prese con la riduzione del budget del 5% per il 2012 e si parla del 10% per il 2013. Si aggiunge così in modo surrettizio un ulteriore taglio perché Comuni e Asl non hanno risorse per coprire l'aumento dell'Iva. Di fatto, il taglio di servizi nel 2013 sarà complessivamente del 20»%.

«L'aumento dell'Iva suona come un colpo di grazia al welfare del Paese – ragiona **Paola Menetti**, presidente di Legacoopsociali – con un aggravio di ben 510 milioni di euro che si ripartirebbero per il 70% sulla pubblica amministrazione, cioè Asl e comuni, e per il 30% sulle famiglie. L'effetto? Una drastica riduzione dei servizi». Semplicemente «odioso», infine, il giro di vite sui permessi della legge 104, dice **don Luciano Zappolini**, presidente del Cnca (Coordinamento nazionale delle comunità di accoglienza).

Luca Liverani

© riproduzione riservata

# LINKIESTA

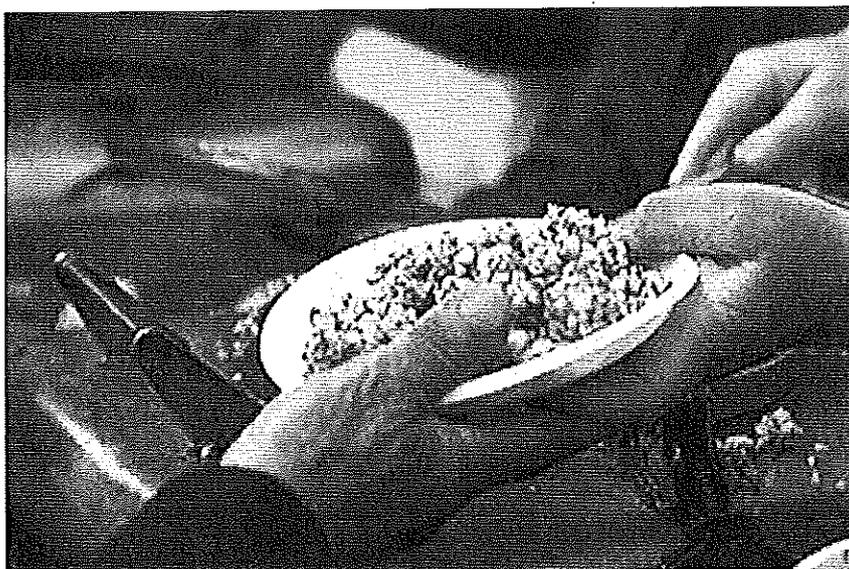
[SCOPRI LINKIESTA](#)
[LE NOSTRE INFOGRAFICHE](#)
[LE NOSTRE INCHIESTE](#)
[LE NOSTRE INTERVISTE](#)

## ANALISI

### Disabili e anziani, la mannaia di Monti sul terzo settore

ANTONIO VANUZZO

Nella Legge di stabilità il governo ridurrà ulteriormente i fondi al terzo settore. Misure inique come l'aumento dell'Iva sulle cooperative sociali e la franchigia di 250 euro alle erogazioni liberali la dicono lunga sulla visione dualistica Stato-privato dell'esecutivo tecnico. Che taglia le gambe alla sussidiarietà.



Alla mensa dei poveri

16 ottobre 2012 - 18:59

[ECONOMIA](#)

Mezzo miliardo di euro. Non sono i risparmi generati dalla riduzione del numero dei parlamentari, o dal riordino degli incentivi a pioggia alle imprese, ma è il gettito stimato dall'aumento dell'Iva sulle cooperative sociali di tipo "A", che passa dal 4 all'11 per cento. Cioè tutte quelle che si occupano di infanzia, anziani, assistenza domiciliari, disabilità, tossicodipendenza. Una misura che definire odiosa – così come la franchigia di 250 euro per le erogazioni alle Onlus e il tetto a 3mila euro sulle detrazioni – è perfino riduttivo. Anche perché sull'Iva l'esecutivo Monti non tornerà indietro, come ha dichiarato oggi ad *Avvenire* il sottosegretario al Welfare Maria Cecilia Guerra. Ovviamente, se lo Stato funzionasse, non ci sarebbe nessun problema. Peccato che, come è noto, la sanità è la principale voce che concorre a formare il deficit delle Regioni, ed è evidente che al netto del Patto di stabilità i margini di manovra non ci sono.

Uno dei moltissimi esempi lampanti di quanto sia iniqua la mossa dei tecnici di Palazzo Chigi, in un periodo in cui, come recita il bollettino trimestrale di Bankitalia diffuso oggi, il Pil si contrarrà del 2,4% (e dello 0,7% nel 2013) emerge dal XI Rapporto nazionale sulle politiche della cronicità, dal titolo emblematico: "Emergenza famiglie: l'insostenibile leggerezza del Welfare". Una ricerca condotta dalla Cnamc (Coordinamento nazionale della associazioni di malati cronici) e presentata stamani a Roma, che evidenzia come nel 76% dei casi, contestualmente alle dimissioni ospedaliere, non viene attivata l'assistenza domiciliare, che per inciso costa alle famiglie dagli 12mila ai 14mila euro l'anno. È qui che dovrebbero intervenire le strutture complementari che afferiscono al terzo settore – fortunatamente il limite di 3mila euro alle detrazioni non include le spese mediche – ed è qui che si abbatte la scure di Monti, seppure bisogna ammettere che i casi di mala gestione e pressapochismo non

mancano.

**Non è la prima volta che, invece di razionalizzare l'elefantico meccanismo della pubblica amministrazione, Monti taglia le gambe alla sussidiarietà.** Il primo intervento in questo senso è la contestata abolizione dell'Agenzia per il terzo settore con il Decreto Semplifica-Italia. Attivo dal 2000 sotto l'ombrello di Palazzo Chigi, che ne ha oggi riassorbito le competenze, l'ente «di vigilanza, promozione, indirizzo e controllo sugli enti non profit, con i quali si intendè l'insieme delle organizzazioni non aventi finalità di lucro (onlus, enti non commerciali, organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, imprese sociali, etc.)» è stato presieduto dall'attuale ministro dei Beni Culturali, Lorenzo Ornaghi, dal 2001 al 2006, e dal 2007 al 2011 dall'economista Stefano Zamagni. Un taglio per risparmiare "appena" 700mila euro. Overo poco più della metà degli 1,3 milioni di euro di fondi pubblici di cui si è appropriato l'ex capogruppo Pdl alla Regione Lazio Franco Fiorito. Nota bene: l'Agenzia era l'unica tra le authority a non prevedere il gettone di presenza per i membri del board.

**Una chiusura che Zamagni, in un intervento alla Fondazione Fortes, ha letto così:** «[...] La cultura della nostra classe dirigente, sia politica che non politica, è ancora legata a un modello obsoleto dualistico di Stato-mercato. Non riescono ad ammettere che in una società avanzata come la nostra il ruolo del civile sia fondamentale. Questo rappresenta un arretramento rispetto alla cultura dei padri costituenti, che erano molto più avanzati e che avevano chiaro il modello tripolare: pubblico, privato e, appunto, civile. La soppressione dell'Agenzia per il terzo settore non si spiega altrimenti. Questo governo, decidendone la chiusura, ha dimostrato infatti di non "vedere" lo spazio del civile». E ancora: «Il mancato riconoscimento di quell'ordine tripolare previsto dai costituenti fa sì che non si riesca più a parlare nei termini di giustizia "benevolente". Si parla tanto di giustizia. Ma la benevolenza, che significa "volere il bene", cioè il bene comune, è qualcosa che va oltre. E oggi solo Dio sa quanto ci sarebbe bisogno di una giustizia benevolente, cioè finalizzata al bene comune e non solo al rispetto della norma in senso proceduralista».

**La "città del bene", ovvero il terzo settore, secondo il censimento Istat-Cnel, che si riferisce al settembre 2008, vale 40 miliardi di euro – circa 3 punti di Pil – di cui 6,4 ascrivibili alle cooperative sociali, il 30% delle quali è nel Mezzogiorno, e impiega mezzo milione di persone. Persone che hanno le spalle larghe e sono passate indenni per molte visioni del no profit dal punto di vista dell'economia sociale del ministro di turno. Da Paolo Ferrero, ex ministro della Responsabilità sociale nel governo Prodi, che spingeva per un'impostazione statalista all'ex titolare del Welfare Maurizio Sacconi, che abbracciava un'idea di sussidiarietà simile alla Big society del premier inglese David Cameron, senza però stanziare i fondi per portarla avanti. Sullo sfondo l'ex titolare di via XX Settembre, Giulio Tremonti, inventore del 5 per mille da un lato, e fautore dei tagli lineari dall'altro. Fino a Corrado Passera, che da consigliere delegato di Intesa Sanpaolo, presieduta da Giovanni Bazoli, andò a Todi proprio per parlare di economia di fronte alla platea delle associazioni cattoliche, nel suo primo battesimo di fuoco da "politico dei moderati", a pochi mesi dalla nomina a ministro. E a Mario Monti, che ha studiato dai gesuiti e nel 2009, in occasione della presentazione a Roma dell'enciclica *Caritas in veritate* di Benedetto XVI, si definì cattolico.**

**Eppure, come spiega a Linkiesta Paola Menetti, presidente di Legacoopsociale, che rappresenta 1.300 cooperative, circa il 18% delle cooperative sociali attive in Italia, «Mi sembra che questo governo si stia muovendo dentro un confine tradizionale e forse neanche adeguato ai tempi, considerando il welfare come derivata di altre voci e quindi identificandolo come costo da tagliare, ritenendo che possano riprendere fiato approcci di tipo filantropico che, per quanto importanti non risolvono certo i problemi». In altri termini, sostiene ancora Menetti, «non c'è abbastanza attenzione al valore prodotto dal welfare».**

**Andrea Olivero, presidente delle Acli e portavoce del Forum del terzo settore, è sulla stessa lunghezza d'onda: «Dobbiamo purtroppo riconoscere che, da un punto di vista culturale, il governo dei tecnici non è molto lontano da uno schema già visto, che riconosce solo stato e mercato, e nessuna autonomia al sociale. Certo, non vale per tutti i ministri, ma al momento delle decisioni di politica economica la linea prevalente è quella. L'impronta liberale classica dei tecnici tende a sottovalutare la dimensione della sussidiarietà».**

**Olivero ricorda, oltre alla citata cancellazione dell'Agenzia, anche i tentativi di eliminare gli osservatori dell'associazionismo e del volontariato. E dire che proprio**

Corrado Passera, dal palco del Meeting di Rimini di Comunione e Liberazione, sottolineava: «Sviluppo e welfare devono convivere e se non c'è uno non c'è l'altro. Il welfare è una scelta di civiltà che parte dalla necessità di riconoscere dignità alla vita umana», aggiungendo: «La coesione sociale è la base della crescita. La coesione e la competitività vanno insieme».

**Un impoverimento non nuovo, come scriveva lo stesso** Olivero su *Europa* nel 2010: «Il Fondo per le politiche sociali passa da 435 a 75 milioni. Le risorse per le politiche familiari – altro cavallo di battaglia di questo governo – si riducono da 185 a 52 milioni di euro. Il Fondo per la non autosufficienza – 400 milioni – viene completamente azzerato. Tagli al Servizio civile e alle politiche giovanili. Mancato rifinanziamento della social card». L'elenco potrebbe continuare. Fortunatamente, secondo un'indagine di Eurofund, l'Agenzia Ue per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, il 23% degli italiani di età superiore ai 18 anni fa volontariato (l'Italia è al 14mo posto in Europa), ma ovviamente non basta.

**Nel caso dell'Iva, invece, ci si è nascosti dietro al dito puntato dall'Ue.** «Non è vero che la decisione di alzare l'Iva deriva da una procedura di infrazione europea, come dicono dal governo, perché Bruxelles ha soltanto chiesto all'esecutivo di chiarire alcune questioni», spiega Menetti. E le altre procedure d'infrazione aperte dall'Ue nei confronti dell'Italia, dal dl anti corruzione al sovraffollamento nelle carceri, forse sono ugualmente importanti. Oltretutto, aumentare l'Iva significa agevolare il nero. La legge di Stabilità, infatti, impone alle Regioni un ulteriore taglio del 10% sugli acquisti di beni e servizi nel 2013. Taglio che, sommato all'aumento dell'Iva e al mancato adeguamento delle tariffe ai nuovi contratti di lavoro, metterà a dura prova gli operatori che aiutano le famiglie dei malati, dei disabili, e di quanti hanno bisogno di un sostegno. «Si mette in seria discussione la sopravvivenza di un settore che, peraltro, è stato economicamente produttivo assumendo giovani e donne», conclude Menetti. Guarda caso, le due categorie più penalizzate dalla crisi europea e dai ritardi italiani.

Parole chiave: cooperative sociali + corrado passera + mario monti + maurizio sacconi  
+ paolo ferrero + stefano zamagni + terzo settore + welfare



## Notizie nazionali

16/10/2012

### IL GIORNALE RADIO SOCIALE AL SALONE DELL'EDITORIA SOCIALE

Giovedì 18 ottobre 2012 h. 14.30 al Salone dell'Editoria Sociale di Roma sarà presentato il Giornale Radio Sociale.

Ad un anno dalla sua attività il GRS ed il Forum del Terzo settore presentano la buona pratica della comunicazione sociale 'on-air' e 'on-line' con l'incontro: "**GRS, silenzioso assordante...un anno dopo. La radio è sociale, la sfida è sul web**".

Saranno presenti **Ivano Maiorella**, direttore responsabile del GRS; **Maurizio Mumolo**, direttore del Forum del Terzo Settore; **Andrea Volterrani**, Università di Roma Tor Vergata e i direttori e presidenti delle radio che ospitano il GRS: **Altero Frigerio**, direttore RadioArticolo1; **Riccardo Giovannetti**, presidente Agenzia radiofonica AREA; **Marta Bonafoni**, direttore Radio Popolare Roma.

In allegato il programma della manifestazione

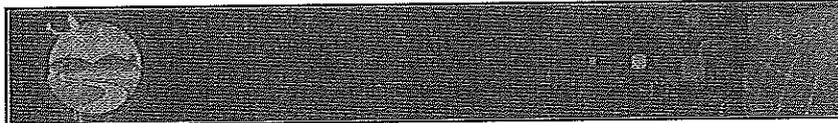
*File allegati:*

 [Salone Editoria Sociale 2012.pdf](#)

Nessuna notizia correlata



con la rivista  
**DIRE**



TERZO SETTORE

## Roma pronta ad accogliere il Salone dell'Editoria Sociale



**Taglio del nastro giovedì 18 ottobre. Quattro giorni di incontri e dibattiti per riflettere sul welfare attraverso lo specchio delle "Americhe". Zingaretti: "E' il Salone di un mondo che con il proprio contributo porta un pensiero di innovazione a tutti"**

ROMA - Parlare delle "Americhe" per riflettere su quel che succede al welfare italiano, nel mondo del terzo settore, sulla finanza e sul rapporto tra politica e democrazia. Sarà questo il filo rosso della quarta edizione del Salone dell'Editoria Sociale, che si svolgerà dal 18 al 21 ottobre 2012 negli spazi di Porta Futuro a Roma. È quanto annunciano gli organizzatori nel corso della conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa tenutasi questo pomeriggio a Roma, presso Palazzo Valentini, sede della Provincia. L'evento, dal titolo "Le Americhe e noi", è promosso dalla Comunità di Capodarco, Gli Asini, Lunaria, Redattore Sociale, Edizioni dell'Asino e sostenuta economicamente dalla Provincia di Roma, dalla Camera di Commercio, da Federkasse, dalla Fondazione Unipolis e da Banca Etica.

Negli spazi di Porta Futuro saranno presenti 38 espositori, tra case editrici, organizzazioni di volontariato e terzo settore, 41 invece gli incontri con ben 173 ospiti internazionali tra cui Tariq Ali, saggista e romanziere pakistano e il corrispondente da Beirut dell'Independent, Robert Fisk, che rifletteranno sul pantano afgano e la guerra al terrorismo statunitense. Zygmunt Bauman, Agnes Heller e Aleksandra Jasinska-Kania, invece, si confronteranno sulle ragioni dell'affermazione del populismo in Europa e altrove. Di disuguaglianze e crisi parleranno l'economista statunitense James K. Galbraith con il presidente dell'Istat, Enrico Giovannini. Tra gli altri ospiti anche due protagonisti del teatro e del cinema italiani, Ascanio Celestini e Giuseppe Cederna. "Quest'anno il Salone si svolge a due settimane dalle elezioni presidenziali americane - ha spiegato Giulio Marcon, portavoce della Campagna Sbilanciamoci! -. L'obiettivo è di approfondire l'importanza di quello che succede negli Stati Uniti attraverso i tanti temi che fanno dell'America una sorta di specchio deformato di quello che siamo noi, che siamo stati e che in qualche modo diventeremo. Parlare delle "Americhe" è un po' parlare di noi, di quel che stiamo attraversando e delle prospettive del nostro Paese". Per Nicola Zingaretti, presidente della Provincia di Roma, il Salone dell'Editoria sociale è importante perché "chiarisce quanto in un passaggio storico come questo l'economia sociale non si preoccupa solo di un pezzo dell'economia o della società, ma svolge una funzione generale di innovazione. Non è un Salone corporativo, ma un Salone di una parte del mondo della solidarietà che con il proprio contributo porta un pensiero di innovazione a tutti".

Una quattro giorni di incontri, ma anche un momento di visibilità per una fetta dell'editoria italiana che si dedica ai temi del sociale. "Su circa 2.500 case editrici attive in Italia, ben 471 hanno come obiettivo la stampa di libri, riviste e pubblicazioni su temi sociali - ha spiegato Marcon -. Ogni anno vengono stampati quasi 3 mila titoli sui temi sociali, mentre più di 8 mila riviste si occupano di questi temi e sono pubblicate prevalentemente da organizzazioni non profit. Oltre 55 mila, invece, sono i siti web che sono dedicati al sociale, mentre non si possono stimare le centinaia di migliaia di pubblicazioni distribuite gratuitamente dal terzo settore". Per Zingaretti, si tratta di una "economia vera". "I numeri delle case editrici e di quello che rappresenta oggi il mondo dell'editoria sociale ci parla anche di un mondo economico che produce economia vera, lavoro e domanda culturale - ha spiegato Zingaretti -. Di fronte ai dati della disoccupazione penso che scommettere in questi filoni, nelle piccole e medie imprese non è altro che pensare di rafforzare quei settori che permettono produzione di ricchezza e producono un'economia vera e un nuovo modello di sviluppo". (ga)

© Copyright Redattore Sociale

Indietro

Stampa

indietro Stampa

### Approfondimenti

**Notiziario:**

[11/10/2012] "Le Americhe e noi". Torna a Roma il Salone dell'editoria sociale

**Archivio:**

Salone Editoria Sociale

### UTENTE

l.malorella@uisp.it

» Verifica il tuo abbonamento

» MyRedattore

» Escl

### CERCA

In tutto il sito

nel notiziario

» Ricerca avanzata in archivio

Segui su



### Multimedia

**Video**  
Lavoro, fiction, poesia: la vita di Simona, testimonial CoorDown

**Photogallery**  
Se per ordinare un caffè si usa la L15

**Photogallery**  
Psichiatria: dopo la 180 le famiglie lasciate sole con la malattia

**Video**  
Cinquemila km sul Tuk-Tuk dal nord al sud dell'India

**Photogallery**  
Al Cie di Lamezia Terme per radersi si entra in "gabbia"

5XMILLE

18.43

15/10/2012

## 5 per mille, il ministero del Lavoro: "Agenzia delle entrate agevolerà le erogazioni"

**"Per agevolare l'erogazione del 5 per mille alle associazioni di volontariato e agli altri enti e fondazioni, il ministero del Lavoro e delle politiche sociali ha fatto inserire, all'interno del Decreto Legge n. 174 del 10 ottobre 2012, una d...**

Roma - "Per agevolare l'erogazione del 5 per mille alle associazioni di volontariato e agli altri enti e fondazioni, il ministero del Lavoro e delle politiche sociali ha fatto inserire, all'interno del Decreto Legge n. 174 del 10 ottobre 2012, una disposizione che permetterà di stipulare convenzioni con l'Agenzia delle entrate a titolo gratuito per gli anni finanziari 2010, 2011, 2012. Questa norma rientra nelle misure annunciate dal ministro Elsa Fornero alla Conferenza nazionale del volontariato tenutasi all'Aquila all'inizio di ottobre tese a snellire e facilitare le procedure burocratiche che riguardano il Terzo Settore". Lo comunica il ministero.

(DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

Stampa

Il calcio tutto l'anno con la Winter Cup

Tacchetti appesi al chiodo nel periodo invernale per la sospensione del campionato Figc? Nessun problema, arriva la Winter Cup, il primo torneo invernale giovanile dell'Uisp. L'iniziativa è rivolta a tutti i calciatori, dai pulcini al giovanissimi e si terrà nei campi di calcio a 7: in palestra per i pulcini e nei sintetici all'aperto per le tre categorie. Un progetto nuovo, pensato per offrire ai giovani sportivi l'opportunità di non interrompere l'attività fisica in alcuni periodi dell'anno e di mantenere vive le relazioni sociali all'interno delle squadre.

Il pallone si finge di rosa

Il calcio non è però solo uno sport maschile, all'interno dell'Uisp si stanno infatti affermando sempre più le quote rosa con la presenza di ben due donne nel Consiglio provinciale della Lega Calcio e di 33 squadre iscritte al torneo di calcio a 5 femminile. Una sfida che prosegue con nuovi progetti rivolti proprio al settore femminile. La Lega Calcio Uisp vorrebbe infatti organizzare, nel periodo invernale di sospensione del campionato di calcio a 5, un mini torneo di calcio a 7 femminile.

#### SETTORE CICLISMO

Gare, escursioni e pedalate popolari: il territorio provinciale è portatore di bici

Dal ciclismo amatoriale alle escursioni in mountain bike, dalle pedalate popolari alle gran fondo e medio fondo non competitive: il ricco calendario di manifestazioni organizzate dalla Lega Ciclismo Uisp Parma continuerà anche nella nuova stagione sportiva, cercando di arricchire con nuove iniziative il programma delle due ruote, grazie alla volontà dimostrata da molte società sportive parmensi di collaborare con l'Uisp. Intanto, in attesa della consueta pausa invernale, per gli appassionati di Mtb vi è ancora la possibilità di partecipare a due manifestazioni: la Tarburo Bike, in programma domenica 28 ottobre a Castelano, che solo lo scorso anno ha registrato la presenza di oltre 500 bikers; e la Winter Bike, che quest'anno si svolgerà a Langhirano e non più alle Terme di Sant'Andrea: in programma domenica 4 novembre. Come anticipato, per il 2013 sono confermate tutte le principali iniziative dedicate alla bici, come le apprezzate gare per ciclamatori Gp di Primavera e Gp di Autunno. I ciclisti avranno invece la possibilità di partecipare ai diversi cicloraduni che nel corso della stagione verranno organizzati e al tour dell'Appennino Ruota d'Oro; per la mountain bike verranno proposti cross country, escursioni e il trofeo del Rampichino d'oro, iniziative grazie alle quali gli appassionati di Mtb potranno affrontare itinerari immerso nella natura, dall'Appennino alla Bassa.

#### AREA GIOVANI

Spazio agli sport urbani, ma in totale sicurezza

Un'area nuova per l'Uisp Parma, pensata appositamente per intercettare la fascia più sensibile della popolazione cittadina - adolescenziale e post adolescenziale - con iniziative capaci di avvicinare la nuova generazione all'attività fisica, attraverso forme alternative di sport. In questo caso particolare attenzione sarà rivolta agli urban sport con l'attuazione di corsi ad hoc di parkour (capacità di superare gli ostacoli del contesto urbano, come panchine o ringhiere, con movimento libero del corpo) già a partire da marzo. All'occhio più inesperto gli urban sport possono sembrare attività fisiche legate da qualsiasi regola, in realtà per essere svolte in totale sicurezza, richiedono un'attenta preparazione fisica e una corretta informazione. Per questo è importante approcciarsi alle moderne discipline attraverso la guida di istruttori qualificati che sappiano assicurare la corretta formazione ai giovani. In risposta a queste nuove possibilità sportive, a dicembre si terrà a Modena il primo seminario nazionale di parkour per l'attivazione di istruttori Uisp, realizzato in collaborazione con Parkour Generations e ParkourUK. L'attenzione dell'Uisp non è però concentrata solo sul parkour. Fra gli urban sport per i quali si vuole attivare corsi vi è infatti anche lo skate, la cui programmazione è in fase di definizione.

Lo sport entra in aula

Un bacino di utenza molto a rischio in termini di abbandono scolastico è quello della scuola media. Per questo motivo l'Uisp parteciperà anche quest'anno al progetto "Conosci lo sport" promosso dal Comune di Parma, presentando agli alunni di prima media attività come Disc golf (lancio di un frisbee all'interno di un canestro) e Badminton (volano). La Uisp vorrebbe poter estendere questa tipologia di iniziative anche all'interno delle scuole provinciali, proponendo ad alcune classi degli istituti di Varsi, Bedonia e Cossecchio un progetto dedicato agli sport in ambiente con lezioni in aula e uscite all'aperto.

Lo sport è informativo per insegnanti

L'alleanza fra Uisp Parma e settore scolastico si rafforza sempre più grazie all'attivazione dell'Info Point Scuole, dedicato agli insegnanti, aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 nella sede Uisp di via Tesli, 2. L'obiettivo è quello di presentare i progetti che Uisp Parma propone alle scuole di qualsiasi ordine e grado e fornire indicazioni tecniche e metodologiche per l'insegnamento delle attività ludico-motorie e sportive nella classe. Per migliorare le tecniche di insegnamento, l'Uisp organizza anche appositi corsi di formazione per docenti ed è disponibile ad effettuare dimostrazioni pratiche delle diverse attività.

#### AREA ATLETICA

Di corsa o in cammino... sempre in movimento

Il nuovo anno offre innanzitutto conferma per il settore atletica con il calendario 2013 del Trail running, risultato della collaborazione con la Provincia di Parma, che consiste in una serie di corse competitive in ambiente, il cui programma sarà presentato in anteprima a gennaio. Il Trail running è un'iniziativa molto apprezzata anche al di fuori dei confini locali, capace di coniugare la passione sportiva con la promozione territoriale, presentando di volta in volta percorsi naturalistici a basso impatto ambientale. Presupposti del trail running, ma più in generale di tutte le manifestazioni Uisp, è quello dell'ecosostenibilità con la promozione di comportamenti virtuosi e rispettosi dell'ambiente circostante: rifiuti zero, riciclo e riuso, utilizzo di acqua delle fontane o delle sorgenti, ripristino delle condizioni iniziali degli ambienti con la rimozione del baesaggio. In quest'ottica si inserisce anche il nuovo progetto dedicato al Cammino con la creazione di una carta dei valori e di una segnalazione fissa per promuovere l'attività durante l'intero anno, sia a livello di gruppo organizzato sia a livello di singolo individuo. L'azione del camminare ha infatti importanti conseguenze positive sul benessere psico-motorio, contribuendo alla salute fisica delle persone - dai bambini agli anziani -, aumentando la possibilità di socializzare ed è un volano per la promozione turistica del territorio. Per tutti questi motivi l'obiettivo dell'Uisp Parma è di creare un unico calendario delle camminate ecosostenibili, basato sulla relazione di tre elementi: sport per tutti, turismo e rispetto per l'ambiente. Il progetto Cammino con il relativo calendario verrà presentato nei prossimi mesi e prevede la realizzazione di una "scheda di viaggio" di cui dovrà essere dotato ogni partecipante per certificare i percorsi affrontati e avere, a fine stagione, un proprio report sull'attività svolta.

A scuola di vado in Piedibus

Attività fisica come momento di crescita e di socializzazione. E quale momento migliore della giornata se non gli spostamenti casa-scuola? Prendendo spunto dai progetti già avviati in alcune amministrazioni locali, l'Uisp ha deciso di offrire il proprio supporto alle iniziative di Piedibus, i percorsi a piedi casa-scuola e viceversa, individuando fra i corsisti dell'Area Uisp Perlagrandetè volontari accompagnatori dei bambini. L'obiettivo è di sensibilizzare i ragazzi e le loro famiglie sull'importanza di muoversi all'interno dei centri abitati secondo modalità ecocompatibili, sviluppare nei più piccoli il rispetto per le regole del codice della strada, promuovere uno stile di vita attivo e creare momenti di socializzazione fra giovani e anziani.

Il primo progetto dedicato al Piedibus a partire sarà quello in collaborazione con il Comune di San Secondo P.se, dove a supporto dell'iniziativa, già attiva da alcuni anni, l'Uisp metterà a disposizione propri volontari.

Contatti simili sono stati avviati anche con l'amministrazione di Nocelo, sempre con l'obiettivo di potenziare un progetto già esistente. Se la risposta a questi progetti sarà positiva, l'Uisp valuterà la possibilità di realizzare un proprio Piedibus in Comuni sprovvisti di un tale servizio, per contribuire alla diffusione di questa importante iniziativa su tutto il nostro territorio.

#### AREA PERLAGRANDETÀ

Per lo sport non c'è età

L'attività motoria non è prerogativa esclusiva del più giovani, anzi proprio con il passare degli anni l'esercizio fisico abituale diventa fondamentale per acquisire uno stile di vita sano e un buon equilibrio psico-motorio. L'Uisp ha quindi individuato un'area specifica per la gestione dei progetti rivolti agli over 55 con un programma ampio di corsi per rispondere in modo adeguato alle diverse necessità delle persone. Si spazia infatti dai più classici corsi di ginnastica dolce, yoga o nuoto ai più innovativi percorsi di SlowMove (attività motoria di gruppo basata sull'apprendimento di posizioni base per realizzare combinazioni di movimenti, rafforzate da cadenza ritmica e pause attive), Sport energy (attività motoria di gruppo, rivolta soprattutto a chi nella vita ha praticato sport, che prevede esercizi simili a quelli degli allenamenti di squadra e la possibilità di organizzare incontri amichevoli), gruppi di cammino, camminate a 6 zampe o gite cordate, avviati a partire dal 2010 con l'obiettivo di mantenere costante l'attività motoria delle persone adulte nel corso dell'anno e di contribuire alla nascita di rapporti personali, riducendo le possibilità di isolamento sociale negli anziani soli o fragili.

L'attenzione per la grande età, sviluppata a livello nazionale dall'Uisp, ha dato vita a un vero e proprio "Progetto integrato per una vita attiva" con una serie di proposte volte a sviluppare un più equilibrato invecchiamento, contribuire al mantenimento di una propria autonomia nei soggetti più anziani e combattere la solitudine con processi di socializzazione, basati sul recupero della corporeità.

Un impegno riconosciuto nel 2006/2007 con i patrocini di ben tre Ministeri (Ministero della Salute, Ministero della Solidarietà sociale e Ministero per le Politiche giovanili e Attività sportive) oltre al vago dell'Istituto Superiore della Sanità.

Ginnastica a domicilio

In quest'ottica si inseriscono anche i progetti dedicati alla domiciliarità, ovvero la possibilità di Uisp di raggiungere direttamente presso le proprie abitazioni, case di riposo o centri diurni gli anziani. La "ginnastica a domicilio" prevede l'individuazione di percorsi individuali per la riconquista dell'autonomia personale, riattivazione sociale della rete di rapporti territoriali dopo cadute, periodi depressivi o malattie. La "ginnastica a domicilio residenziale" prevede invece l'organizzazione in case di riposo o centri diurni di corsi per piccoli gruppi, volti al mantenimento o alla acquisizione di un'autonomia di base, stimolazione cognitiva e riscoperta dell'attività.

I due progetti sono attivi da sette anni con risultati estremamente positivi e immediati sul benessere degli anziani coinvolti. Tendenzialmente sono gli utenti a contattare l'Uisp per l'attivazione dei corsi oppure è la stessa associazione a presentare al servizi sociali o alle amministrazioni le possibilità offerte dalla ginnastica a domicilio. Adattata in alcuni comuni, dopo l'esperienza della "ginnastica a domicilio", è nata la domanda di organizzare corsi di ginnastica dolce per la popolazione anziana del luogo. Dato l'importante impatto sociale che queste iniziative continuano a dimostrare, l'Uisp vorrebbe sensibilizzare maggiormente le amministrazioni locali a sviluppare progetti di domiciliarità per la terza età, contribuendo in modo positivo anche alla riduzione dei costi del sistema socio-sanitario pubblico.

Risultati e collaborazioni

I risultati ottenuti in questi anni dall'Area Perlagrandetè dell'Uisp Parma sono certificati anche dall'elevato numero di associati - 1600 iscritti - e dalle numerose collaborazioni avviate con: Amministrazioni locali di gran parte del territorio provinciale, Circoli, Associazioni (Aism, Unione Parkinsoniani, ALICE, Centro Fit Lady), Asl (Asl di Parma - Distretto di Parma e UO Riabilitativa di via Pintor, Asl di San Secondo P.se e Distretto Sud-Est), Asp di Fidenza e Pedemontana, Servizi sociali, centri diurno e palestre.